

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 96/M1

Località: *Le Fosse – Cà di Marccone* Comune: *Monghidoro*

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Aldo Quintili

Data di compilazione: 15/09/00

Nome dei compilatori: dott. Domenico Preti, dott. Marcello Nolè e dott. Ilario Costa

Data aggiornamento: 26/07/2005

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n.12235 – 12480 – 12442 – 12406 – 12663

Località: Le Fosse – Cà di Marcone

Comune: Monghidoro

Provincia: Bologna

Bacino: fiume Reno

2. CARTOGRAFIA

Tavoletta IGM 1:25.000: 252 NE

Numero della sezione CTR 1:10.000: 252040

Nome della sezione CTR: Castel dell'Alpi

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità classe: P4

Rischio classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (A, C, D)

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A, C, D)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (Le Fosse, Cà di Marcone)

-prevista espansione urbanistica (Le Fosse, Cà di Marcone)

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraia Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

Nell'area oggetto di studio si rinvencono terreni appartenenti alle Successioni liguri cretaceo-eoceniche. La principale formazione presente è la seguente:

- Formazione di Monghidoro: su tutto il versante indagato; comportamento metastabile, influenzato dalla giacitura degli strati e dal grado di tettonizzazione, con forte propensione all'alterazione superficiale e creazione di vaste e potenti coltri detritiche di alterazione prevalentemente argillose soggette a rimobilizzazioni superficiali per soliflusso o per colata o a movimenti traslazionali o rotazionali anche di dimensioni e notevole profondità.

I dissesti e le loro possibili evoluzioni coinvolgono sia i terreni flyschiodi che le relative coltri detritiche.

7.2 Inquadramento geomorfologico

La Località "le Fosse" sorge all'interno di un piccolo bacino imbrifero formato dal Fosso del Pradino, ed è parte dell'ampio versante che dallo spartiacque appenninico scende verso l'alta valle del Savena. Morfologicamente questo versante è condizionato dalla giacitura a franappoggio della Formazione di Monghidoro; si riscontrano pendii mediamente acclivi condotti nella parte alta a bosco ceduo, coltivi residuali soprattutto nelle vicinanze dell'abitato, mentre il restante risulta condotto a prati da sfalcio ed arbusteti; nell'area si sono riscontrati antichi depositi di frana e di detrito che in parte hanno subito riattivazioni.

L'area "A" è uno scivolamento a cinematica lenta; da notizie raccolte in loco, la sua riattivazione ha avuto luogo circa 20 anni addietro, a seguito di prospezioni geofisiche per la ricerca di idrocarburi. Il primo effetto immediato fu la scomparsa di una sorgente posta circa a quota 345 slm, successivamente una abitazione appena costruita, lambita dal movimento, ha iniziato a presentare lesioni che sono andate via via aggravandosi: oggi si osserva che i quattro pilastri a valle hanno un disassamento rispetto all'orizzontale data dalla soletta del primo piano di circa 10 cm; il fenomeno coinvolge anche un'altra abitazione sottostante la prima, anch'essa lesionata gravemente.

In seguito a una proposta di modifica elaborata dal dott. Ilario Costa e inoltrata dal Comune di Camugnano in data 05/07/2005 con prot. N. 3942 – 6/1/3 è stata modificata la zonizzazione eliminando l'area in dissesto B e la relativa area di possibile evoluzione. Infatti la documentazione tecnica trasmessa e le ulteriori verifiche eseguite hanno permesso di accertare che l'area B era semplicemente una zona soggetta a movimenti molto superficiali e limitati, di cui, tra l'altro, negli ultimi sopralluoghi non si era rilevata più traccia.

"C" costituisce il piede di un più ampio movimento traslativo che subisce rimobilizzazioni lente per soliflusso.

"D" rappresenta la porzione medio - alta del movimento traslativo precedente, che viene rimobilizzata a causa della presenza di acque di risorgiva e di ristagni; nel suo insieme si presenta come una zona cosparsa di concavità, convessità e soliflussi superficiali nonché di qualche smottamento superficiale del suolo pedogenizzato.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

- Area "A": tre edifici di località "le Fosse", Strada Provinciale n° 60, coltivi.
- Area "C": coltivi, due edifici e linea elettrica.
- Area "D": linea elettrica, prati da sfalcio strada vicinale.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

- Area "A": tre edifici di località "le Fosse": interferenza grave; S.P. n° 60: interferenza potenziale; coltivi e area boscata: interferenza significativa.
- Area "C": coltivi, edificio sul margine orientale del fenomeno e linea elettrica: interferenza marginale; abitazione a valle del fenomeno: interferenza potenziale.
- Area "D": linea elettrica, prati da sfalcio e strada vicinale: interferenza significativa.

7.5 Proposte di intervento

- Area "A": indagine geognostica approfondita volta a determinare il piano di scivolamento, trincee drenanti profonde, opere di consolidamento almeno del margine sud-occidentale in corrispondenza dell'abitato.
- Area "C": regimazione delle acque di corrivazione superficiale.
- Area "D": regimazione delle acque di corrivazione superficiale, trincee drenanti e opere di sostegno nella fascia attraversata dalla strada vicinale.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

area A

- indagini geognostiche volte ad individuare lo stato di attività del fenomeno, il piano di scivolamento e gli interventi più adatti per la stabilizzazione

aree C, D

- regimazione delle acque superficiali